



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, settembre 2025

***Wozzeck* di Alban Berg in scena al Teatro La Fenice in versione italiana in occasione dei cento anni dalla prima rappresentazione assoluta**

Wozzeck di Alban Berg va in scena al Teatro La Fenice, in occasione dei cento anni dalla prima rappresentazione assoluta. L'allestimento sarà a cura del regista Valentino Villa, con le scene di scene Massimo Checchetto, i costumi di Elena Cicorella e il *light design* di Pasquale Mari, e sarà affidato per la parte musicale a Markus Stenz, con Roberto de Candia nel ruolo del titolo e Lidia Fridman in quello di Marie. Dopo lunga assenza – l'ultimo allestimento veneziano risale al 1992 – *Wozzeck* sarà in scena al Teatro La Fenice il 17, 19, 21, 23, 26 ottobre 2025 a chiusura della Stagione Lirica e Balletto 2024-2025. La prima di venerdì 17 ottobre ore 19.00 sarà trasmessa in diretta radiofonica da Rai Radio3.

L'opera in tre atti, su libretto dello stesso compositore ricavato dal dramma incompleto di Georg Büchner, andò in scena per la prima volta alla Staatsoper di Berlino il 14 dicembre 1925. Particolarità che merita una menzione speciale: il capolavoro di Berg sarà proposto nella versione italiana di Alberto Mantelli, presentata per la prima volta al Teatro dell'Opera di Roma, nel 1942, con la partecipazione di due illustri veneti: il baritono Tito Gobbi e il direttore d'orchestra Tullio Serafin.

Testo chiave dell'avanguardia del Novecento, *Wozzeck* concentra in un capolavoro di teatro musicale la straordinaria ricchezza dell'esperienza artistica maturata a Vienna in secoli di storia, da Mozart al crepuscolo dell'Impero. La narrazione, spezzata in quadri di grande forza emotiva, giustapposti come in un montaggio cinematografico, portano alla luce temi importanti come il militarismo disumanizzante, lo sfruttamento sociale, il sadismo, presentati in modo brutale e senza compromessi nel contesto di una vicenda di amore, gelosia e morte dal tenue gusto melodrammatico. E su tutto spicca la figura del protagonista, carica di umanità e di dolore.

«Il personaggio che dà il titolo all'opera – spiega il regista Valentino Villa – richiama una figura realmente esistita e un fatto di cronaca nera cui il drammaturgo si era rifatto nel comporre la sua *pièce*. Questo elemento stabilisce subito un legame con la realtà, anche perché il caso cui fa riferimento Büchner è di poco precedente alla sua nascita. Il personaggio, così come l'intera opera teatrale, contiene qualcosa di misterioso, per cui cercare di analizzarlo è un'operazione estremamente complessa. Penso non lo si possa fare in assoluto ma attraverso delle lenti: se ad esempio lo guardiamo sul piano sociale è indubbio che *Woyzeck* appartenga alla categoria degli ultimi, sia vessato socialmente, politicamente ed economicamente, all'interno di una piramide in cui lui si colloca alla base. Prima di arrivare alle questioni psicopatologiche, però, pesano altri elementi che sono comunque oggettivi: la povertà, la miseria, la difficoltà di sopravvivere e quindi, come vediamo nel racconto, la necessità di piegarsi a esperimenti di dottori forse a loro volta folli».

LA FENICE

A proposito della scelta di proporre l'opera nella versione italiana, così si esprime il regista: «Al di là di cosa vuol dire ascoltare *Wozzeck* in un'altra lingua, il libretto in italiano è un elemento che nel progetto di regia non poteva in alcun modo essere trascurato. [...] Mi sono orientato verso un tipo di ambientazione riconoscibile come italiana, e questo ovviamente vale per tutti i pubblici, perché chi italiano non è veda comunque qualcosa di italiano. C'è inoltre una questione un po' più sottile: nella regia d'opera esiste un lessico che noi abbiamo introiettato e utilizziamo ma che ha parte delle sue origini nel Nord Europa. In questo contesto mi è sembrato che introdurre elementi di regia di quella natura potesse farci sentire la mancanza del tedesco. Detto questo, abbiamo scelto di ambientare il lavoro nella prima parte del Novecento. E più nello specifico abbiamo scelto il 1925, l'anno della prima rappresentazione assoluta di *Wozzeck* a Berlino, come anno su cui impiantare il lavoro. Il '25 per questo motivo ha un senso speciale, ma più in generale rappresenta il periodo tra le due guerre, nel quale, soprattutto in alcune comunità, si sentono i postumi del primo conflitto mondiale, con questioni sociali irrisolte e danni psichici e fisici ancora visibili nelle persone».

Il cast di questo nuovo allestimento di *Wozzeck* è composto da Roberto de Candia nel ruolo del titolo, da Enea Scala in quello del tamburmaggiore, da Paolo Antognetti in quello di Andres; Leonardo Cortellazzi sarà il capitano; Omar Montanari il dottore; Marcello Nardis lo sciocco; Lidia Fridman interpreterà Maria; Manuela Custer, Margret; il primo e il secondo garzone saranno interpretati rispettivamente da Rocco Cavalluzzi e da William Corrà. Il ruolo comprimario del soldato sarà affidato in alternanza agli artisti del Coro del Teatro La Fenice Alessandro Vannucci e Cosimo D'Adamo. Accanto a Orchestra e Coro del Teatro La Fenice – maestro del Coro Alfonso Caiani – saranno impegnate le voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani, istruite da Diana D'Alessio.

Wozzeck sarà proposto in italiano con sopratitoli in italiano e in inglese. Ecco il dettaglio delle recite, con orari e turni di abbonamento: venerdì 17 ottobre 2025 ore 19.00 (turno A); domenica 19 ottobre ore 15.30 (turno B); martedì 21 ottobre ore 19.00 (turno D); giovedì 23 ottobre ore 19.00 (turno E); domenica 26 ottobre ore 15.30 (turno C).